



ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI BRINDISI

(ERETTO IN ENTE MORALE CON R. D. 13-9-40, N. 1474)

43

Prot. N.

li

saggiati; nel contempo sarebbe stata esperita un'indagine per censire gli alloggi privati disponibili, e naturalmente con caratteristiche di economicità, nei quali poter alloggiare quei nuclei familiari più bisognosi.

Nel mese di ottobre, da parte degli occupanti abusivi, fu inscenata una manifestazione di protesta, che culminò con l'occupazione della sede del Palazzo di Città.

In tale occasione la Giunta Comunale, avuto un'incontro con il Sig. Prefetto, confermò ai cittadini l'avvenuta assegnazione, da parte del Ministero dell'Interno, dei fondi richiesti.

In data 30/1/1974, l'Impresa appaltatrice dei lavori, geom. Glauco Corrado, chiedeva all'Istituto la rescissione del contratto di appalto a norma dell'art. 30 del vigente Capitolato generale di appalto del Ministero dei LL.PP., facendo salvi tutti i propri diritti per ogni risarcimento di danni.

In data 26 febbraio 1974, con la partecipazione dei rappresentanti politici comunali e dei rappresentanti dell'I.A.C.P. si svolse presso la Prefettura, un incontro presieduto dal Vice Prefetto, Dott. Ghezzi.

Le conclusioni, alle quali in tale sede si pervenne e che sono certamente conservate negli atti in possesso di Codesta Prefettura, allo stato attuale sembra rimangano ancora le più valide.

Dette conclusioni possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

Reperimento di alloggi per permettere lo sgombero di una palazzina parzialmente occupata onde consentirne l'ultimazione dei lavori.

Il Comune avrebbe dovuto reperire gli alloggi e la Prefettura assumersi l'onere del pagamento di parte della pigione, tramite i fondi stanziati dal Ministero degli Interni.



ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI BRINDISI

(ERETTO IN ENTE MORALE CON R. D. 13-9-40, N. 1474)

42

Prot. N.

li

Presidente dell'Istituto mise al corrente i rappresentanti dei Partiti Politici delle gravi conseguenze che tale occupazione stava determinando, sollecitando l'impegno di tutti affinché il problema fosse risolto senza ulteriore indugio e nel rispetto delle leggi dello Stato; approfittò anche dell'occasione per regolare i gravi inconvenienti di carattere igienico sanitario che stavano già per insorgere a causa della mancanza di ogni servizio in detti alloggi, ancora in corso di costruzione.

Tale grave stato di pericolo, che si dimostrò di vaste proporzioni con l'insorgere alla fine del mese di agosto dello scorso anno della ben nota epidemia colerica, fu ripetutamente segnalato dalla Presidenza dell'Istituto anche al Sig. Prefetto di Brindisi ed alle Autorità Comunali interessate.

In data 24 settembre 1973, su invito del Sig. Prefetto di Brindisi, ebbe luogo, in Prefettura, una riunione per l'esame dei problemi connessi all'occupazione abusiva.

In detta riunione fu dato ampio resoconto sulla stampa locale, tramite un'articolo apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 25 settembre, nel quale venivano puntualizzate le conclusioni alle quali si era pervenuti.

In particolare, si concordò sulla necessità di "ritenere indispensabile il ripristino di una situazione di legalità: l'occupazione abusiva non può essere ulteriormente tollerata, soprattutto perchè aliena i diritti dei legittimi assegnatari".

Il Prefetto si impegnò, dal canto suo, in quella sede, a chiedere subito al Ministero dell'Interno lo stanziamento straordinario di una somma per venire incontro alle più urgenti necessità dei più di-



ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI BRINDISI

(ERETTO IN ENTE MORALE CON R. D. 18-9-40, N. 1474)

41

Prot. N.

li

Fin dal 22/1/1973, la Presidenza dell'I.A.C.P. di Brindisi, ~~ha~~ avuto sentore che da parte di cittadini stava per essere effettuata una occupazione abusiva in massa di alloggi economici e popolari in via di ultimazione siti al Quartiere S. Elia, si premurava di segnalare il fatto, con telegrammi, al Sig. Prefetto, al sig. Questore, al Sig. Procuratore della Repubblica ed al Sig. Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, chiedendo che fossero predisposti gli opportuni preventivi provvedimenti cautelativi.--

In data 15, 16 e 20 marzo 1973, verificatesi, in tempi successivi, le occupazione paventate, la Presidenza dell'Istituto provvide a sporgere formali querele alle autorità competenti, con cronologico riferimento alle occupazioni stesse.--

In data 20 marzo, l'Ufficio Tecnico dell'I.A.C.P., a causa della impossibilità materiale di poter proseguire i lavori da parte della Impresa appaltatrice, dispose la sospensione dei lavori stessi.--

In data 26 marzo 1973, la Presidenza dell'Istituto informava, con nota circostanziata, dell'accaduto il Sindaco di Brindisi, al quale esprimeva tutte le sue "preoccupazioni per le gravi conseguenze che potranno derivare da tale dep^ucabile atto".--

Il Sindaco di Brindisi, con nota 27 marzo 1973, trasmetteva alla Presidenza dell'I.A.C.P. l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 marzo, informandolo, nel contempo, che il Consiglio Comunale nella stessa seduta aveva nominato una Commissione, rappresentata da tutti i gruppi politici, la quale avrebbe preso contatto con gli organi responsabili dell'Istituto.--

Tale incontro ~~che~~ ebbe luogo presso questo Ente il giorno 28 marzo 1973, ed in esso fu fatto il punto della situazione.-- In tale sede il